

CITTÀ

Non sarà più obbligatorio il parere della commissione edilizia per edifici e ampliamenti inferiori ai mille metri cubi realizzati fuori dai centri storici

Novità per chi utilizza le stufe a legna: bisognerà pulire il camino almeno una volta all'anno e comunque dopo aver bruciato quaranta quintali

Concessioni edilizie più veloci

In Consiglio le modifiche al regolamento comunale

Burocrazia più veloce e più semplice per l'attività edilizia. Per accorciare i tempi di rilascio delle concessioni edilizie il Comune ha varato una serie di modifiche al regolamento edilizio comunale (Rec), che da ieri sono in discussione in Consiglio.

La decisione dell'assessore all'urbanistica Paolo Biasioli di portare in aula una riforma del Rec è stata presa con l'obiettivo di assimilare il regolamento comunale alle normative sovraordinate, a partire da quelle a livello provinciale.

Tra le novità, la revisione delle competenze della commissione edilizia comunale con l'obiettivo di accorciare i tempi di risposta «in attesa che la Provincia individui gli interventi edilizi di particolare rilevanza per i quali è richiesto il parere della Commissione paesaggistica della comunità di valle». Per quanto riguarda Trento i componenti della commissione edilizia comunale saranno gli stessi di quella d'ambito, senza la necessità di alternarsi tra loro.

Concretamente, l'elemento di novità più importante è quello che riguarda le nuove edificazioni e le demolizioni con ricostruzioni: al di fuori dei centri storici (della città e dei sobborghi) i relativi progetti non dovranno più essere valutati dalla commissione se l'intervento rimane sotto i mille metri cubi (700 metri cubi per gli edifici produttivi). Questo implica una maggiore responsabilizzazione per i progettisti «in cambio» di una

velocizzazione del disbrigo delle pratiche da parte del Comune. L'obbligo rimarrà per gli edifici del centro storico dove, per ovvie ragioni, è necessario prestare maggiore attenzione.

Le modifiche al regolamento tolgono poi alla commissione edilizia la valutazione e l'analisi delle deroghe (che vengono comunque verificate dalla commissione urbanistica) e delle opere pubbliche redatte dagli uffici tecnici comunali.

Cambiando tema, d'ora in poi i progettisti avranno nuovi vincoli per quanto riguarda la predisposizione di spazi per la raccolta dei rifiuti. Con l'introduzione del «porta a porta» ci si è infatti resi conto che gli spazi condominiali esistenti per lo stoccaggio dei rifiuti non hanno le caratteristiche per supportare il sistema. Così, per i nuovi edifici oltre i dieci appartamenti, si è deciso di prevedere obbligatoriamente un angolo dedicato ai rifiuti (meglio se coperto) per garantire il decoro paesaggistico. Esonerati dal vincolo gli interventi di ristrutturazione nei centri storici e nella città consolidata dove risulta difficile recuperare spazi per l'isola ecologica condominiale.

Ci sono poi una serie di modifiche molto tecniche che ridefiniscono il concetto di riscaldamento introducendo la fattispecie della climatizzazione invernale, e che distingue tra aerazione e ventilazione controllata. Capitolo a parte quello che riguarda



Per i piccoli interventi edilizi si va verso una semplificazione delle procedure

la pulizia dei camini dei fornelli e delle caldaie a legna. Nella sua relazione l'assessore Biasioli ha spiegato come da una statistica dei vigili del fuoco «sia stato riscontrato che tra le cause di incendi del tetto il 18% deriva da cattiva manutenzione del camino e il 52% da realizzazione non a regola d'arte del camino». Naturalmente intervenire sul secondo ele-

mento non possibile attraverso il Rec, mentre qualcosa si può fare per quanto riguarda la pulizia. Da qui l'introduzione dell'obbligo di pulire il camino almeno una volta all'anno e comunque dopo aver bruciato 40 quintali di legna. Non ci sarà comunque il vincolo di affidarsi ad uno spazzacamino professionale, si potrà provvedere anche autonomamente. **D.B.**